

«Il 5x1000 per il Terzo settore non si tocca»

DA RIMINI **PAOLO GUIDUCCI**

«Il nostro modello assistenzialistico non è più sopportabile e va riformato». Per il presidente delle Acli, Andrea Olivero, il passaggio dall'assistenzialismo alla sussidiarietà è obbligato. Senza dimenticare il «positivo» del modello precedente, ma con occhi aperti sul futuro. Olivero lo ha ribadito ieri a Rimini durante l'incontro «Il nuovo Welfare», citando il "Faust" di Goethe: «Ciò che hai ereditato dai padri, conquistalo per possederlo».

Assistenza medica, ammortizzatori sociali, asili nido, accompagnamento sociale: il Welfare italiano un patrimonio unico da non disperdere, nel quale «grande impronta hanno lasciato associazioni e organizzazio-

ni cattoliche». Nello stesso tempo va traghettato nel XXI secolo. «L'intraprendere è il vero assente di questo modello - prosegue l'analisi Olivero - Va incentivato chi scommette su sé stesso». Un esempio? Nelle politiche attive del lavoro: «I giovani che non lavorano o quelli impiegati in maniera non definitiva vanno accompagnati magari con contributi pensionistici o assegni di sostegno». Sì alle riforme, dunque, no a tagli orizzontali. E il Terzo settore non diventi la stampella di uno Stato che di fronte ai bisogni se ne lava le mani. Il fenomeno del badantato è in tal senso esemplare: una risposta "fai-

da-te" a un bisogno reale che coinvolge 800mila assistenti familiari e produce più fatturato delle cooperative sociali. «Però ha generato lavoro nero, sfruttamento e assistiti e assistenti che non vivono bene il rapporto».

Mettere quindi al centro della riforma del Welfare la persona: un nodo culturale decisivo, ne è convinto anche Giuseppe Guerini. Il Presidente di Feder-

solidarietà-Concooperative rivendica da Rimini il ruolo attivo e non più passivo della società. «Basta con la funzione riparativa del Welfare. E non è solo la crisi economica a dircelo». È dunque il tempo delle scelte: «Ridurre l'1% della spesa sanitaria e degli sprechi e reinvestirlo in asili nido significherebbe produrre posti di lavoro, contribuirebbe all'occupazione femminile generando un processo virtuoso».

E come la mettiamo con la crisi economica? «Sacrifici per tutti, ma intanto, grazie al ministro Sacconi, il budget del 5x1000 devoluto all'associazionismo non verrà toccato», assicura il sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Nello Musumeci. Il quale rilancia: «La Costituzione parla chiaro: lo Stato non può abdicare alla sua funzione nei confronti delle categorie svantaggiate». Quale sussidiarietà allora? «Terzo settore, Stato e profit: dove non arriva un'istituzione, intervenga l'altra, in un sano processo di rete a favore delle fasce più vulnerabili».

**Lo assicura da Rimini
il sottosegretario
al Lavoro Musumeci
Olivero (Acli): ora
rinnoviamo il Welfare**

